



Roma 17 maggio 2024

**Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza  
Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)**

**e p.c.:**

**Regione Marche**  
Area Valutazione Impatto Ambientale  
c.a.: Dott. Roberto Ciccioli  
[regione.marche.valutazamb@emarche.it](mailto:regione.marche.valutazamb@emarche.it)

**Regione Umbria**  
[direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it](mailto:direzioneambiente.regione@postacert.umbria.it)

Presentazione di Osservazioni relative alla procedura di:

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – *art.24 co. 3 D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*

Il Sottoscritto Stefano Allavena, a nome dell'ASSOCIAZIONE PER LA TUTELA DEGLI UCCELLI RAPACI E DEI LORO AMBIENTI ODV (Altura), di cui è presidente

PRESENTA

ai sensi del D. Lgs. 152/2006, le seguenti osservazioni al progetto sotto indicato:

Codice procedura/11161 – Impianto Eolico “Monte Miesola” con immissione in rete pari a 47,6 MW e relative opere connesse da realizzarsi nei comuni di Fabriano (AN) e Sassoferrato (AN).

## OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale
- Aspetti programmatici
- Aspetti progettuali
- Aspetti ambientali
- Altro

## ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumori, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro

### IMPATTI SULLA FAUNA SELVATICA

Il progetto per la realizzazione dell'impianto eolico denominato "Monte Miesola" ubicato nei comuni di Fabriano e Sassoferrato in provincia di Ancona, pari a 47,6 MW con 8 aerogeneratori alti 200 m. posto ai confini del Parco naturale regionale del Monte Cucco e di siti della Rete Natura 2000 ubicati nelle Marche costituisce una notevole minaccia per diverse specie di uccelli tra cui diversi Accipitriformi e Falconiformi, nidificanti nel parco regionale del Cucco e nei confinanti siti della Rete Natura 2000 delle Marche, nonché per i rapaci migratori (e non solo), che frequentano questa zona alto collinare nel periodo migratorio pre e post riproduttivo. Infatti sarebbe causa di una grande perdita di habitat, a causa delle opere necessarie, prezioso per l'alimentazione di queste specie, che usano questi vasti pascoli come aree elettive trofiche. Sarebbe inoltre causa di mortalità diretta vista l'alta probabilità di collisione con le pale eoliche, come ampiamente documentato nella letteratura scientifica del settore (Hunt ,2002; Angelini et. ali.2018; Watson J,1997, Borlenghi F. 2011, Gustin et ali.2016, ecc.).

L'area interessata dal progetto è posta al confine con il Sito d'importanza Comunitaria ZSC "Monte lo Spicchio - Monte Columeo - Valle di S. Pietro" che si estende per una superficie di 988 ha in provincia di Ancona, tra i comuni di Sassoferrato e Fabriano; tale sito ZSC è compreso nella ZPS IT5320018 "Monte Cucco e Monte Columeo" ed è quindi necessario effettuare la valutazione di incidenza VINCA per verificare lo stato di conservazione delle specie d'interesse comunitario e gli effetti che la realizzazione del progetto potrebbe avere su di esse.

L'area interessa il settore orientale, calcareo, del massiccio del Monte Cucco (la cui cima è situata in territorio umbro) è inserita nel Parco regionale del monte Cucco ed è caratterizzata da un'ampia copertura forestale parzialmente interrotta da praterie secondarie. Particolarmente importante dal punto di vista biogeografico e paesaggistico è poi anche la forra del Rio Freddo.

Proprio dalla letteratura scientifica di settore e da studi di telemetria satellitare effettuati con il WWF Italia con una Aquila reale appenninica (chiamata Gaia) in 6 anni di monitoraggio il Dott. Jacopo Angelini (vedi più sotto) ha verificato che i singoli membri delle coppie territoriali di Aquila reale possono spostarsi per alimentarsi e per difendere i propri territori anche ad oltre 10 km di distanza. Quindi questo impianto eolico può causare grandi problemi sia in termini di perdita di habitat che per mortalità diretta, minacciando gravemente la coppia riproduttiva presente nel parco regionale del Monte Cucco (Angelini J. In pubblicazione). Inoltre sempre Gaia, l'aquila reale dotata di gps satellitare nel 2017, dopo avere lasciato il territorio di nascita, e cioè il parco regionale Gola della Rossa e di Frasassi ha frequentato anche l'area del progetto e il Parco del Cucco in dispersione juvenilis.

Si sottolinea come la salute di una popolazione di Aquila reale poggia principalmente sulla longevità degli individui adulti, a tal punto che il sopraggiungere di fattori esterni che aumentino la mortalità delle aquile riproduttrici, per esempio le collisioni con le pale eoliche, metterebbe a grave repentaglio la sopravvivenza della popolazione stessa. (Drewitt & Langston, 2006).

Inoltre si evidenzia che, nell'Appennino, l'indice FRV (Valore di Riferimento Favorevole) per l'Aquila reale, elaborato secondo le linee guida comunitarie (UE), riporta per la popolazione residente il valore target di 170 coppie (Gustin et al., 2016) contro le 92 coppie ultime censite (Fasce & Fasce, 2017).

Questo fatto costituisce fattore di grande criticità per la popolazione stessa di aquile perché marcatamente al di sotto del valore ottimale (FRV) che ne assicurerebbe la sopravvivenza futura.

Si rammenta poi che oltre all'Aquila reale nella zona in questione nidificano diverse specie di particolare interesse comunitario come il Biancone *Circaetus gallicus*, il Falco Pellegrino *Falco peregrinus*, il Gracchio corallino *Pyrrhocorax pyrrhocora*. Come osservato ripetutamente dal Dott. Jacopo Angelini (vicepresidente dell'Associazione per La Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti e responsabile della stessa per Marche e Umbria) durante il monitoraggio triennale del valico Monte Chicosse -Monte Miesola degli uccelli migratori nella Regione Marche. Detto esperto ha osservato nell'area di progetto anche altre specie di interesse comunitario e cioè, come svernanti, lo Smeriglio *Falco columbarius* e l'Albanella reale *Circus cyaneus*, e poi come migratori il Falco pescatore *Pandion haliaeetus*, il Falco cuculo *Falco vespertinus* e anche la Gru *Grus grus*. L'Aquila reale nidificane sul Monte Cucco vi è tornata a nidificare dopo un secolo di assenza (Angelini J, in pubblicazione). Proprio come ornitologo il Dott. Angelini ha partecipato al gruppo di lavoro del secondo atlante ornitologico della Regione Umbria 2017-2022 evidenziando la presenza di diverse specie di Accipitriformi di interesse comunitario come Biancone *Circaetus Gallicus*, periodo primaverile estivo, Aquila reale *Aquila chrysaetos*, tutto l'anno, Albanella minore *Circus pygargus*, periodo

primaverile estivo, Albanella reale *Circus cyaneus* svernante (Velatta F.,Magrini M.,Lombardi G.,2019, Secondo Atlante Ornitologico dell'Umbria .Distribuzione regionale degli uccelli nidificanti e svernanti. Regione Umbria, Perugia).

Le specie sopra citate sono incluse nell' Allegato I della Direttiva Uccelli (2009/147/CE) e quindi, come tali, sono a priorità di conservazione in ambito europeo. L'articolo 4 di questa Direttiva recita infatti: “Per le specie elencate nell'Allegato I sono previste misure speciali di conservazione per quanto riguarda l'habitat, per garantire la sopravvivenza e la riproduzione di dette specie nella loro area di distribuzione.....A tal fine si tiene conto: .....b) delle specie che possono essere danneggiate da alcune modifiche del loro habitat”.

La possibile collisione con gli aerogeneratori per l'Aquila reale e per tutti gli uccelli veleggiatori è anche conseguenza del prevalere dell'istinto predatorio del rapace verso una possibile preda individuata alla base dell'impianto rispetto al tentativo di evitare la collisione (Hunt G., 2022) e, oltre a questo, più in generale, anche della difficoltà di evitare di urtare l'estremità della pala in rotazione durante un volteggio del rapace in ascensione, stante l'elevato velocità periferica del rotore nel tratto estremo.

Infine nell'atlante degli uccelli nidificanti dei parchi regionali umbri come quello di monte Cucco , limitrofo alla area di progetto, vengono riportate come specie nidificanti di interesse comunitario il Biancone, l'Aquila reale e il Falco Pellegrino, il cui principale fattore di minaccia è rappresentato proprio dagli impianti eolici industriali.( Velatta F.Magrini M. eds.2010 .Atlante degli uccelli nidificanti nei parchi regionali della provincia di Perugia : Monte Cucco, Monte Subasio, fiume Tevere. Regione Umbria. Serie “i Quaderni dell'Osservatorio”Volume speciale ).

## Bibliografia

- 1) Angelini J. Armentano L. Gambaro C. Magrini M. Perna P., 2017- The Golden Eagle *Aquila chrysaetos* in the Umbria-Marche Apennines. *Avocetta* 41:69-70 (2017) CISO
- 2) Angelini J.Armentano L.Gambaro C. Magrini M. Perna P. 2018.- The Golden eagle *Aquila chrysaetos* (Linnaeus,1758) in the Umbria Marche Apennines .National meeting on the Golden Eagle Parma .Lipu Birdlife
- 3) Borlenghi F., 2011. - L'Aquila reale, biologia, status e conservazione. Edizioni Belvedere, Latina
- 4) Drewitt, Allan L. & Langston, Rowena H. , 2006 – Assessing the impacts of windfarms on birds – *Ibis* 148 (s1), 29-42.

- 5) Gustin M., Brambilla M., Celada C., 2016. - Stato di conservazione e valore di riferimento favorevole per le popolazioni di uccelli nidificanti in Italia. Riv. ital. Orn., 86 (2): 3.
- 6) Hunt G., 2002. - Pier Program Final Report – Golden Eagles in a perilous landscape: predicting the effects of mitigation for wind turbine blade-strike. California Energy Commission
- 7) Velatta F., Magrini M. (eds. 2010) .Atlante degli uccelli nidificanti nei parchi regionali della provincia di Perugia : Monte Cucco, monte Subasio, fiume Tevere. Regione Umbria. Serie “i Quaderni dell’Osservatorio” Volume speciale
- 8) Velatta F., Magrini M., Lombardi G., 2019 . Secondo Atlante Ornitologico dell’Umbria .Distribuzione regionale degli uccelli nidificanti e svernanti. Regione Umbria, Perugia: 359 pp.
- 9) Watson J. 1997- The Golden Eagle T.D. Poyser London

13 maggio 2024

dr. Jacopo Angelini

Ornitologo

Vicepresidente e delegato ALTURA( Associazione per la tutela dei rapaci e dei loro ambienti) Regioni Marche e Umbria

Comitato scientifico WWF MARCHE referente biodiversità e fauna

**In conclusione la scrivente Associazione chiede che, alla luce dei carenti approfondimenti svolti dal proponente in ordine agli impatti sulla componente avifaunistica, la Commissione tecnica PNIEC - PNRR esprima parere negativo circa la compatibilità ambientale del progetto in esame e, conseguentemente, il MASE esprima giudizio negativo di compatibilità ambientale per tale progetto, affinché non venga rilasciata l’autorizzazione alla realizzazione dell’impianto eolico in esame.**

Elenco Allegati:

Allegato 1: Dati personali del legale rappresentante dell'Associazione per la Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti ODV (Altura);

Allegato 2: Copia del documento di riconoscimento del legale rappresentante dell'Associazione per la Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti ODV (Altura);

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

Roma, 13 maggio 2024

L'Osservante:

Dott. Stefano Allavena

(Presidente e Legale rappresentante

dell'Associazione per la Tutela degli Uccelli Rapaci e dei loro Ambienti ODV (Altura)

